

Regione Piemonte – evento alluvionale ottobre 2019: “pulizia” dei corsi d’acqua o gestione integrata?

In seguito all’evento alluvionale che ha colpito la Provincia di Alessandria nei giorni 19-21 ottobre 2019, il Presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, durante il suo intervento all’emittente Rai News Studio 24 del 24 ottobre 2019 ha affermato che le maggiori criticità sono state riscontrate nel reticolo idrico minore e che la soluzione è di ritornare a “*pulire i corsi d’acqua*” da vegetazione e sedimenti, come si faceva in passato, allentando quella rigidità normativa che tende a tutelare l’ambiente più che la sicurezza.

Non è purtroppo la prima volta che ascoltiamo affermazioni grossolane come queste, che tendono a banalizzare il tema della gestione dei corsi d’acqua, che per definizione è invece particolarmente complesso, e va affrontato trovando le soluzioni più adeguate a seconda del contesto. Ma preoccupano ancor di più se riferite ad una Regione che negli ultimi anni ha investito molto nell’affrontare il tema del rischio geoidrologico, conciliando gli obiettivi di sicurezza idraulica con quelli di qualità ambientale, grazie a strumenti come il **Programma generale di gestione dei sedimenti** e i **Piani di gestione della vegetazione perifluviale**, e ha di recente messo in campo **strumenti di supporto finanziario per iniziative di riqualificazione morfologica dei corsi d’acqua**.

Non neghiamo che gli amministratori comunali, soprattutto nelle zone periferiche, si sentano spesso troppo distanti dagli Enti regionali e provinciali in un sistema normativo indubbiamente complesso in cui le competenze non sono sempre chiare. Ma invece di fornire ai singoli Comuni più libertà di azione locale nella gestione del reticolo idrografico naturale, perdendo completamente il necessario approccio a scala di bacino, auspichiamo piuttosto si cerchi di ridurre questa distanza rafforzando i meccanismi di governance fluviale, in particolare quelli avviati con i Contratti di Fiume. E che si investano risorse per sostenere, tanto nel reticolo idrico minore, quanto in quello principale, quell’approccio integrato necessario a coniugare tutela dell’ambiente e gestione del rischio idraulico in mutua sinergia per i molteplici settori socioeconomici che dipendono dalla qualità degli ecosistemi fluviali.

Venezia, 19 novembre 2019